

Viaggio-studio

## Gmf, borsisti Usa a Napoli Confronto tra le culture



Coordinatore  
Giovanni  
Farese  
professore  
universitario  
a Roma

**NAPOLI** Sono trascorsi settant'anni da quando, nel 1947, il generale George Marshall annunciò il varo del piano che avrebbe ricostruito l'Europa dopo il disastro materiale e morale della seconda guerra mondiale. La memoria e lo spirito di quella iniziativa rivivono oggi nelle borse erogate dal German Marshall Fund of the United States (Gmf), un ente di grande prestigio che ha sede a Washington D.C., ma chiamato «German» perché finanziato anche dalla Germania, oltre che dagli Stati Uniti. Dal 1982, grazie alle sue borse, giovani americani e giovani europei hanno visitato l'altra sponda dell'Atlantico, rinsaldando l'amicizia e la collaborazione tra Europa e Stati Uniti. Quest'anno, per la prima volta in trentacinque anni di attività, il Gmf ha scelto Napoli come tappa dell'itinerario di un gruppo di borsisti americani, che risiederanno in città da lunedì a venerdì 20 ottobre. A coordinarli e guidarli sarà il napoletano Giovanni Farese, ex borsista europeo del Gmf, professore nell'Università Europea di Roma e promotore dell'iniziativa. Napoli è l'unica cit-

tà italiana scelta quest'anno dal Gmf: «La città sta cambiando – spiega Farese – e all'estero se ne stanno accorgendo. Abbiamo superato la candidatura di altre città europee, capitali e non, e siamo orgogliosi del risultato. Quest'anno il programma tocca città come Atene, Bruxelles, Parigi. Lo scopo della borsa è toccare con mano realtà differenti». E infatti, durante il soggiorno napoletano, i borsisti visiteranno le catacombe di San Gennaro, il teatro San Carlo, il quartiere generale della Nato e il suo nuovo "hub" su migrazioni e terrorismo, si confronteranno con il questore Antonio De Iesu e il vicedirettore del Corriere della Sera Antonio Polito, toccheranno con mano le iniziative sociali portate avanti da L'Altra Napoli e dalla cooperativa Less e quelle imprenditoriali del gruppo Grimaldi. Una decina di anni fa tra i borsisti europei mandati in America c'era un giovane francese ancora sconosciuto: Emmanuel Macron.

**Anna Marchitelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA